



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Ai nostri Caduti"
Trezzo sull'Adda (Mi)**

INAUGURAZIONE AREA DI EDUCAZIONE STRADALE Trezzo sull'Adda, 31 maggio 2016

Ringrazio l'Amministrazione Comunale di Trezzo per avermi invitata a questa cerimonia di inaugurazione e rivolgo ad essa, e a tutti i presenti, il mio più cordiale saluto.

Questa struttura, finalizzata innanzitutto all'educazione stradale, si può ben definire come *un'avanguardia* che sarà senz'altro imitata e ricreata in altri contesti.

Essa è la naturale conseguenza di una *nuova e più intensa sensibilità* verso tutte le problematiche connesse alla sicurezza stradale, che hanno trovato un'efficace sintesi nella recente legge che ha finalmente introdotto il reato di "omicidio stradale": un provvedimento di giustizia e di civiltà che ha riempito non solo un *vuoto legislativo* ma anche e soprattutto un *vuoto culturale* che faceva riferimento ad una concezione dell'ambiente stradale come "zona franca" rispetto al fondamentale *dovere* del rispetto della propria e altrui incolumità e vita.

Questa legge ci ha restituito un concetto di "strada" come luogo di *condivisione di diritti e di doveri*. Ma questa condivisione non si improvvisa: essa è il frutto di un *percorso formativo individuale* improntato, sin dai primi anni di vita, all'attenzione e al rispetto per gli altri.

Il Ministero dell'Istruzione si è fatto carico delle sue responsabilità in merito, con un documento del marzo 2007 con il quale impartiva le "Linee di indirizzo sull'educazione alla sicurezza stradale". A questo pronunciamento, già di per sé importante, ha fatto seguito la Nota del marzo 2009 nella quale l'educazione stradale viene collocata nei "Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento, relativi a Cittadinanza e Costituzione".

L'educazione stradale, dunque, è *una delle manifestazioni del possesso della Cittadinanza*: che non è un documento burocratico o l'appartenenza formale ad una Comunità, ma l'espressione della piena e responsabile *assunzione della propria identità civica!*

Da questa collocazione normativa l'educazione stradale è uscita rafforzata: *in prestigio* ma anche *in impegno* da parte del corpo docente.

La Scuola non solo "può" ma "deve" dare il suo contributo per l'educazione stradale. L'educazione stradale è uno dei tasselli, è una delle componenti della formazione umana e civile dei bambini, dei ragazzi, dei giovani che le vengono affidati. Ed è un contributo che deve assolvere *potenziando, innanzitutto, le competenze dei docenti*, per non farli sentire né inadeguati, né estranei a questo importante compito formativo.

Un compito formativo quello dei Docenti che, tuttavia, *deve entrare in relazione con quello della Polizia Locale* per essere pienamente adeguato agli obiettivi che deve raggiungere.

Del resto, le figure del docente e del vigile urbano sono *straordinariamente simili*. Entrambe, infatti, sono "figure normative": ma con l'avvertenza che *non c'è norma* che sia accolta e condivisa dai nostri ragazzi *se non è percepita* come un atto di attenzione, di cura e di tutela nei loro confronti, finalizzato come unico scopo al loro benessere!

I vigili urbani, dunque, devono operare a fianco e in sintonia con i Docenti, portando il prezioso contributo delle loro conoscenze e delle loro esperienze. Essi devono essere equiparati agli altri "esperti" che entrano nella Scuola per *completare* l'azione degli Insegnanti, rendendola ancora più efficace.

Ma anche la Scuola ha *qualcosa da dare* a queste figure. Il termine "vigile", caduto un po' in disuso, andrebbe recuperato e rilanciato nel suo significato originario: il vigile *non* è una figura "repressiva" ma una "persona attenta...vigilante" sulla sicurezza delle persone e dei ragazzi in particolare. La Scuola può avere un ruolo importante in questo cambiamento di mentalità, presentando questa figura come gli Insegnanti, ogni giorno, si sforzano di presentare se stessi: portatori di

norme, che non sempre sono facili da accettare e osservare, ma senza le quali non è possibile condurre una vita civile e serena.

La volontà del nostro Istituto Comprensivo è quella di diventare “fruitori” di questa area che ci appare come un “laboratorio”, una concreta opportunità per la costruzione di alcune importanti competenze legate alla Cittadinanza. Competenze che si realizzano in diverse prestazioni da parte degli Alunni: *la conoscenza* dei regolamenti previsti dal Codice Stradale, innanzitutto, seguita però da *un percorso di riflessione e di rielaborazione personale* per estendere anche alla realtà della strada i comportamenti virtuosi della condotta di un cittadino *formato* per essere *responsabile* in tutti gli ambiti della sua vita sociale.

Mi congratulo, dunque, con l’Amministrazione Comunale e con tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa struttura: una sorta di...*scuola* a cielo aperto!

Esprimo anche l’augurio che sia intensamente frequentata e che realizzi tutte le aspettative che in essa sono state, giustamente, riposte.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini